

# LIBANO Ucciso osservatore francese, ripresi i combattimenti a Beirut, nei campi e a Tripoli

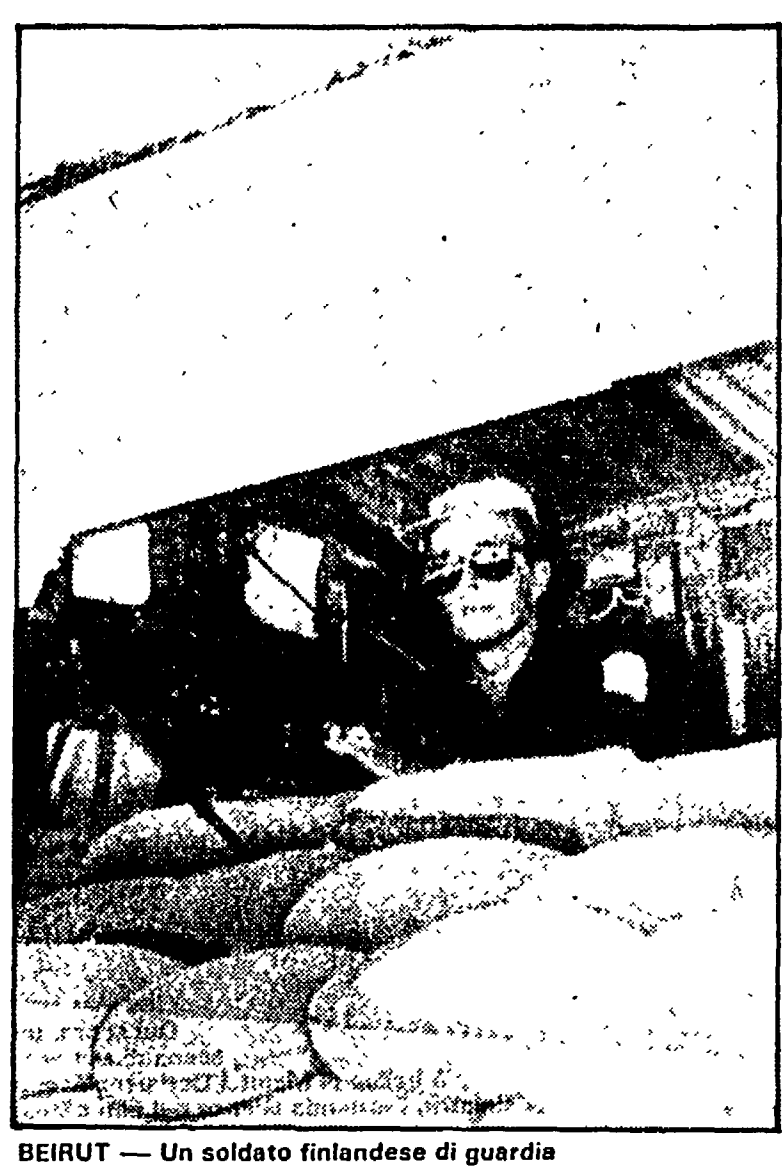
## Rapito un altro americano

### Ancora nulla di fatto per i 21 caschi blu

Il rapito è un docente dell'università Usa, «prelevato» dalla sua auto domenica da «elementi armati» - Febrili trattative per la liberazione dei soldati dell'Unifil radunati a Majayun - Appello della Finlandia all'Onu e a governi non precisati

**Dal nostro inviato**  
BEIRUT — Nuovo drammatico sequestro di persona in Libano — questa volta a Beirut-vest, dove è stato rapito un docente dell'Università americana — mentre nel sud continuano febbrili le trattative «a tutti i livelli» per risolvere la vicenda di 21 «caschi blu» finlandesi prigionieri della milizia di Lahad. Questi ultimi sono adesso tutti concentrati a Marjayun, quartier generale dell'esercito-fantoccia e cittadina tuttora sotto il controllo israeliano (malgrado l'annuncio dato da Te Aviv di avere proprio ieri «completato il ritiro delle truppe combattenti dal Libano»).

Il prof. Sutherland è il terzo funzionario dell'Università e l'ottavo americano ad essere rapito nel corso dell'ultimo anno. Cinque americani sono sicuramente nelle mani della Jihad islamica, insieme a due francesi; di un sesto non si hanno notizie, mentre un altro è tornato libero. Verso la fine di maggio, inoltre, un docente britannico della stessa Università, Denis Hill, è stato trovato ucciso in circostanze tuttora non chiarite.



BEIRUT — Un soldato finlandese di guardia

di Amal Lahad ha detto ieri che «nessuno potrà incontrare i finlandesi finché i miei uomini non saranno liberati».

postato per dimostrare la «necessità» che Israele continui a controllare l'estremo sud del Libano.



Mikhail Gorbaciov



Ronald Reagan

### STATI UNITI

## Reagan ha annunciato: rispetterò il Salt, ma...

Informato Gorbaciov - Il sommergibile Poseidon armato di 16 missili presto eccedenti rispetto ai limiti del trattato, sarà smantellato

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan ha comunicato ufficialmente al Congresso che intende continuare ad onorare il trattato sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) anche dopo la scadenza del 31 dicembre 1985.

L'impegno è formalizzato in una dichiarazione letta ieri pomeriggio alla stampa dal consigliere per la Sicurezza nazionale Robert McFarlane. Gli Usa non si limiteranno a «tirare a secco» i missili americani, ma si occuperanno di smantellare il sommergibile «Poseidon».

«Sono pronto ad andare oltre, alla ricerca di una cornice provvisoria di reciproca e autentica moderazione», sottolinea Reagan nella lettera al Congresso ammonendo che gli Stati Uniti prenderanno «però appropriate e proporzionali contromisure» se l'Urss insisterà nel calpe-

### STRASBURGO Attesa per il discorso davanti all'Assemblea riunita in seduta solenne

## Pertini al Parlamento europeo

Avrebbe dovuto esserci un mese fa, ma rifiutò dopo l'invito a Reagan - Ci si aspetta un discorso sul futuro dell'Europa e un appello alla sua unità - Andreotti illustra agli eurodeputati i risultati di Stresa

**Dal nostro inviato**  
STRASBURGO — Pertini oggi è a Strasburgo. Avrebbe dovuto esserci un mese fa, ma poi si sa che cosa accadde. L'invito rivolto in tutta fretta a Reagan, preceduto e accompagnato da manovre politiche non tutte chiare e gestito con rara imperizia diplomatica, fece saltare l'appuntamento con il nostro Presidente il quale, disse allora — non sarebbe venuto a fare il suddicio del capo della Casa Bianca. Verrà oggi, dunque, a parlare all'Assemblea riunita in seduta solenne, nel corso dell'ultima sessione parlamentare che cade sotto la presidenza italiana della Cee.

Tutti si aspettano un discorso molto impegnato sul futuro dell'Europa, un appello alle ragioni della sua unità. Farole chi, disse allora — non c'è dubbio, c'è un gran bisogno in un momento che invece appare confuso e tutt'altro che esaltante.

denza italiana per lo svolgimento dell'ormai vicino vertice dei capi di Stato e di governo del '84 e '29 giugno a Milano. E non sarà facile mettere le note dell'ottimismo. Rispetto all'ambizioso progetto dell'Unione europea, gli uni e le altre appaiono tristemente sottonote. Da Stresa non sono venuti passi avanti significativi nella via della convocazione o meno, dopo Milano, della famosa conferenza intergovernativa che dovrebbe negoziare il nuovo trattato per istituire l'Unione. Quanto alla presidenza italiana, al di là delle prese di posizione di principio, l'approccio scelto non sembra essere stato il migliore per dare sostanza a quello che pure si era affermato essere l'obiettivo politico prioritario della iniziativa comunitaria. Preoccupato di non perdere i contatti con la Gran Bretagna, che alla riforma istituzionale non ci ha mai creduto, e con la Germania di Kohl, il quale orienta sempre più verso il grande alleato americano la sua irresoluta iniziativa politica, il nostro governo ha ri-

nito per annacquare il discorso sulla riforma istituzionale dell'Europa, annunciando alla ricerca di una piattaforma che potesse mettere tutti d'accordo. Come se non bastasse, il calendario vuole che ancora oggi si riapra un capitolo di quelli brutti della vicenda comunitaria. I ministri dell'Agricoltura tornano al tavolo per affrontare l'opposizione tedesca alla diminuzione del prezzo dei cereali. Una questione che non ha nulla di «tecnico», giacché

Bonn, com'è noto, per far valere le sue discutibilissime ragioni, ha minacciato il ricorso al veto. Ciò proprio allo strumento che simbolizza la degradazione dei meccanismi attuali della Cee e che dovrebbe essere la prima cosa a saltare in qualsiasi progetto, anche minimo, di riforma nel senso di una maggiore integrazione e di una più efficace pratica decisionale comunitaria. Nulla, alla vigilia, fa prevedere che tedeschi arrivino con idee più ragionevoli. L'ostilità politi-



Sandro Pertini

### UNGHERIA

## Eletti 25 indipendenti nel parlamento magiaro

Fra i trombati anche l'ex premier Fock e l'ex ministro Biszku

BUDAPEST — Il parlamento ungherese eletto sabato scorso in base alla nuova legge elettorale che prevede candidature contrapposte ospiterà una consistente pattuglia di deputati indipendenti. Dei 71 che si erano presentati in contrapposizione ai candidati proposti dal Fronte patriottico, ben 25 sono stati eletti ai primi turni. In quarantacinque circoscrizioni, dove nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si voterà di nuovo il 22 giugno.



Lajos Papp, presidente della Commissione elettorale

lato lo scontro interno al partito trova per la prima volta una verifica nella volontà popolare, dall'altro si configura una sconfitta dello schieramento più conservatore.

### ISRAELE

## Piano di pace in 5 punti presentato da Peres in Parlamento

TEL AVIV — Intervendo ieri alla Knesset, il parlamento israeliano, il primo ministro Shimon Peres ha illustrato le linee di fondo di un piano in cinque punti che dovrebbe portare entro tre mesi a negoziati di pace in Medio Oriente con la partecipazione degli Stati Uniti. Peres ha riconosciuto l'emergere, in questo momento, di un'opportunità che non deve essere lasciata cadere, opportunità che Israele è disposta a vagliare a certe condizioni. Respinta ancora una volta l'idea di una conferenza internazionale di pace, come prospettata più volte da Hussein di Giordania, il primo ministro israeliano ha lasciato aperta la possibilità di assegnare un ruolo di sostegno al medesimo processo di pace ai cinque paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna e Cina).

### CINA

## Deng Xiaoping conferma Un milione di soldati in meno entro due anni

PECHINO — Le forze armate cinesi saranno ridotte di un milione di uomini. Lo ha annunciato parlando alla Commissione centrale militare una settimana fa — ma solo ieri se n'è avuta notizia — il leader cinese Deng Xiaoping che ha così confermato la notizia che il segretario del partito, Hu Yaobang, aveva anticipato nell'aprile scorso durante una visita in Nuova Zelanda. La riduzione avverrà gradualmente, nel giro di due anni. Secondo fonti occidentali il numero attuale è di quattro milioni. Non è la prima volta che l'esercito cinese viene sottoposto a tagli ma mai si era avuta una riduzione tanto drastica.

### Brevi

**Assassinato un altro sindacalista colombiano**  
BOGOTÁ — Il dirigente sindacale Francisco Javier Corraza Muñoz è stato assassinato nella città di Medellín da ignoti che gli hanno sparato colpi d'arma da fuoco. Si tratta del decimo sindacalista che nel giro di appena un mese e mezzo viene assassinato in Colombia.

**India: nuovi incidenti nel Gujarat**  
NEW DELHI — Anche domenica nella città vecchia di Ahmedabad alcune abitazioni sono state date alle fiamme nel corso di nuovi disordini. Le vittime dell'incendio sarebbero 17. Nei centri del Gujarat i disordini durano ormai da 4 mesi.

**Guerra del Golfo: continuano i bombardamenti**  
TEHERAN — Ieri l'aviazione irachena ha compiuto diversi raid su Eran, Isfahan e Chahar Mahal, mentre gli aerei dopo aver cannoneggiato Basso e Al Rassah hanno sferrato il terzo attacco missilistico dal 26 maggio scorso contro Baghdad.

**Cee: non valide le elezioni di Cipro**  
ROMA — A nome dei 10 della Comunità europea la presidenza italiana ha diffuso ieri un comunicato in cui non si riconosceva valide le elezioni presidenziali svoltesi domenica scorsa nella Repubblica turca di Cipro del Nord, ovvero nella regione settentrionale dell'isola occupata militarmente dalla Turchia. Un analogo comunicato è stato diffuso dall'ambasciata ciprota a Roma.

**Rajiv Gandhi ad Algeri**  
ALGERI — Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi è giunto ieri ad Algeri per una visita di un giorno nel corso della quale avrà colloqui con i dirigenti algieri sul futuro del movimento dei non almeisti e sul conflitto nel Sahara occidentale.

**Confermate in Indonesia tre pene capitali**  
GIAKARTA — Il ministro degli Esteri indonesiano ha confermato che tre detenuti politici, membri del Partito comunista, verranno fucilati nonostante un ampio sciopero generale del governo austriaco e da quello danese. Quando giorno fa, un altro membro del Partito comunista, arrestato nel '68, è stato fucilato.

**Cile: esplosione vicino alla Moneda**  
SANTAGO DEL CILE — Una violenta esplosione è avvenuta ieri nell'hotel Carter di Santiago, che si trova a poche decine di metri dal palazzo presidenziale della Moneda. L'esplosione, che non ha provocato vittime ma ingenti danni, è avvenuta in una stanza d'albergo.

**Rapite religiose cattoliche in Mozambico**  
MAPUTO — Tre religiose cattoliche e due novizie — quattro delle quali portoghesi — sono state rapite in Mozambico il 4 giugno scorso nella provincia di Tete, nord-ovest del paese, una zona ove è attivo il «Movimento nazionale di resistenza» anti-governativo.

### POLONIA

## Walesa ai giudici di Danzica «Era un incontro tra amici»

DANZICA — Udienza molto attesa quella di ieri al processo di Danzica contro i tre ex dirigenti di Solidarnosc sul banco dei testimoni è comparso Lech Walesa. Il leader sindacale avrebbe dovuto testimoniare il 4 giugno scorso ma aveva presentato un certificato medico per cinque giorni di riposo in seguito a disturbi addominali.

La citazione di Walesa si riferisce in modo particolare alla sua partecipazione alla riunione del 13 febbraio scorso a Danzica durante la quale furono arrestati i tre imputati. Wladyslaw Frasnynik, Bogdan Lis e Adam Michnik, i tre sindacalisti accusati di avere organizzato uno sciopero generale contro l'aumento dei prezzi, poi sospeso. La testimonianza di Walesa è durata cinquanta minuti. L'ex capo di Solidarnosc ha spiegato ai giudici che la riunione non aveva nessuno scopo illegale e che tutte le persone che vi avevano partecipato erano state invitate da lui.

«Non avevate paura ad invitare persone che potevano crearvi dei problemi?», ché, tra i quali i principali esponenti dell'opposizione, hanno firmato una protesta «contro l'illegalità crescente in Polonia». Tra i firmatari vi sono Lech Walesa, il professor Bronislaw Geremek (già «consigliere» di Solidarnosc, recentemente allontanato dall'Accademia delle scienze), Jacek Kuron, Anka Kowalska, Zygwniew Romaszewski e Henryk Wujec (del «Kor»), Janusz Onyszczewski (già portavoce di Solidarnosc), Tadeusz Mazowiecki (storico e già «esperto» del sindacato), gli scrittori Wiktor Woroszycki, Marian Brandys e Tadeusz Konwicki, gli attori Andrzej Szozepkowski e Tadeusz Lomnicki. I firmatari del documento indirizzato alla «Commissione parlamentare di giustizia» protestano in particolare contro il nuovo processo politico in corso in Polonia nonché «contro la delegazione per motivi di opinione... contro la procedura giudiziaria basata sulla provocazione poliziesca e contro la brutalità del tribunale, senza precedenti dai tempi staliniani».